

**Italia
Nostra**
AFS

SEZIONE VALDINIEVOLE e Gruppo pistoiese

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO E NATURALE
DELLA NAZIONE

In redazione

TIBERIO GHILARDI
ROBERTA BENEFORTI
SANDRA LOTTI
ITALO MARIOTTI
ILIANA PARENTI

Con la collaborazione di

FRANCO BURCHIETTI
ANTONIO FIORENTINO
LAURO MICHELOTTI

Progetto grafico

GIANFRANCO FAGNI

Newsletter

MAGGIO 2026

Italia Nostra per Pistoia
**Idee e suggerimenti per lo sviluppo armonico
della città**

Italia Nostra per Pistoia. Idee e suggerimenti per lo sviluppo sostenibile della città e del suo territorio

La redazione

Italia Nostra per Pistoia. Standard di salute e di sicurezza sociale della comunità

Franco Burchietti

Italia Nostra per Pistoia, città culturale. Indicazioni per promuovere idee di fertilità e di nutrimento etico per la comunità

Italo Mariotti

Alla scoperta delle 10 castella della Valleriana: un progetto di valorizzazione partecipata

Tiberio Ghilardi, Iliana Parenti

L'ecomostro di Montecatini Alto: nuove iniziative per la ricerca della soluzione

Tiberio Ghilardi

Iniziative culturali, visite guidate: città, borghi e colline di casa nostra

Roberta Beneforti

Un cordiale benvenuto al nuovo Vescovo di Pistoia e Pescia

Il Consiglio direttivo

Italia
Nostra
APS

Idee e suggerimenti per lo sviluppo sostenibile della città e del suo territorio

La Redazione

Il documento, elaborato dalla locale sezione di **Italia Nostra** per le elezioni amministrative di Pistoia 2026 (clicca [qui](#)), propone una visione articolata di sviluppo urbano, fondata sulla sostenibilità ambientale, la rigenerazione del territorio e il rafforzamento della coesione sociale.

Al centro dell'analisi emerge la necessità di ripensare profondamente il rapporto tra città, ambiente e comunità.

La tutela del paesaggio e l'incremento del verde urbano vengono indicati come elementi fondamentali non solo per migliorare la qualità dell'aria e la salute dei cittadini, ma anche come strumenti per favorire l'incontro e la socialità. In questo senso parchi, giardini e spazi pubblici diffusi assumono un ruolo strategico come luoghi di aggregazione intergenerazionale, capaci di contrastare l'isolamento e restituire identità alla comunità urbana.

Il documento evidenzia tuttavia come Pistoia, nonostante la sua vocazione legata al verde, soffra di una carenza significativa di spazi pubblici adeguati, soprattutto nelle periferie. Da qui la proposta di un **Piano del Verde** integrato e partecipato, che non solo aumenti le aree verdi, ma le renda accessibili, vissute e connesse, favorendo attività sociali, educative e culturali.

Parallelamente, viene sottolineata l'urgenza di affrontare criticità ambientali rilevanti, come l'inquinamento delle acque legato all'uso di fitofarmaci nei vivai, e di promuovere pratiche agricole sostenibili. La qualità dell'ambiente è infatti considerata un presupposto imprescindibile per il benessere collettivo e per una città più vivibile.

Un altro asse centrale riguarda la rigenerazione urbana, intesa come alternativa al consumo di suolo e alla nuova edificazione. Il recupero degli spazi dismessi e degli immobili pubblici viene visto come un'opportunità per creare luoghi destinati a funzioni sociali: case dello studente, spazi cultura-



li, laboratori, centri civici e strutture di accoglienza. Questi interventi possono diventare veri e propri catalizzatori di relazioni e partecipazione.

In questo quadro, emerge con forza il tema della socialità, in particolare per le nuove generazioni. Si rileva una percezione diffusa di scarsa vivacità culturale e di insufficienza degli spazi di incontro, evidenziando il bisogno di sviluppare nuove modalità di aggregazione. È quindi fondamentale che le politiche urbane promuovano luoghi e occasioni in cui giovani e cittadini possano incontrarsi, esprimersi e partecipare attivamente alla vita della città.

Convivialità, autenticità, tradizione, bellezza e salubrità sono i valori emersi dall'ascolto effettuato da **Italia Nostra** sul territorio comunale nel 2025 (link: <https://www.italianostra-valdinievole.it/wp-content/uploads/2025/10/Pistoia-citta-culturale-per-il-web.pdf>).

Non a caso pensiamo che un significativo approccio a questi temi potrebbe essere quello della cosiddetta *"low-slow" economy*, i cui modelli suggeriscono di privilegiare la qualità alla quantità, l'ambiente più che il consumo dei beni, la comunità più che gli apparati nella vita, come nell'economia.

In questo senso la crisi che stiamo vivendo può aiutarci a individuare i tratti portanti di una nuova economia del benessere, più umana e centrata sulla persona, e a farci compiere un benefico ripensamento del corrente assetto economico, comportamentale e sociale, ormai superati.

In conclusione, la proposta di **Italia Nostra** traccia un modello di città più sostenibile, inclusiva e dinamica, in cui la rigenerazione degli spazi e la valorizzazione del patrimonio si accompagnino alla creazione di nuove opportunità di socialità, considerate essenziali per il futuro di Pistoia e per il coinvolgimento delle nuove generazioni.

Insomma un impegno ad avere cura di un modello di sviluppo più armonico per Pistoia e il suo territorio.



Pistoia, Cattedrale e Palazzo dei Vescovi

Standard di salute e tutela ambientale per la sicurezza della comunità

Franco Burchietti

Quando vogliamo qualificare il livello della qualità della vita di una comunità, non possiamo non fare riferimento a tutti quegli elementi che attengono alla pianificazione del territorio nelle sue diverse componenti, capaci di integrare assetto urbano, mobilità, livelli di socialità e attività produttive.

Relativamente a queste ultime, in particolare quelle agricole intensive, resta ancora per il territorio pistoiese una problematicità fortemente impattante sugli standard di salute e di sicurezza sociale della comunità.

L'ultimo rapporto ARPAT sullo stato delle acque superficiali e di quelle destinate alla potabilizzazione ha evidenziato una situazione particolarmente preoccupante. Il territorio pistoiese, infatti, rappresenta un'area critica per la presenza di un agrosistema intensivo molto sviluppato, quale il vivaismo, che evidenzia ancora, nonostante i più volte dichiarati impegni di miglioramento, valori dei pesticidi totali elevati. Il glifosate e il suo prodotto di degradazione (AMPA) contribuiscono tuttora, nonostante i lievi progressi, in modo prevalente alla contaminazione, soprattutto nei corsi d'acqua della piana.

A livello regionale, il territorio di Pistoia risulta tra i più interessati alla contaminazione da glifosate, appunto.

Inoltre, il confronto tra le sostanze vietate nelle aree di salvaguardia e quelle effettivamente rinvenute nelle acque destinate alla potabilizzazione negli ultimi quattro anni, evidenzia correlazioni significative, soprattutto negli invasi.

Pur se sul fronte della salute nessuno studio epidemiologi-



co è mai stato svolto concretamente sui cittadini: la gente lamenta asma, problemi alla tiroide, ai reni, forme tumorali come linfomi e cancro alla prostata. Tutte patologie che secondo la scienza hanno tra le loro possibili concause l'esposizione a erbicidi e insetticidi.

Il rapporto suggerisce la necessità di interventi correttivi sulle pratiche agricole per un uso sostenibile dei fitofarmaci. Una corretta gestione del territorio, anche attraverso il suo piano strutturale, non può prescindere dal porre particolare attenzione ai seguenti aspetti: attuare forme di vivaismo a basso uso di risorse idriche e di prodotti di sintesi; passare a impianti dove la pacciamatura sia realizzata con mezzi biodegradabili; attuare processi di graduale incentivazione per un miglioramento della biodiversità nella pianificazione vivaistica collettiva e di singolo vivaio attraverso progetti integrati che valorizzino il ruolo ecologico delle masse di piante presenti.

Pistoia, conosciuta in tutta Europa come città delle piante, deve diventare nel concreto un luogo dove la gestione del verde e delle relative attività agricole siano un fattivo contributo alla salute e al benessere della sua comunità.



Pistoia città culturale. Indicazioni per generare un'idea di fertilità e di nutrimento etico per la comunità

Italo Mariotti

Ricordiamo che lo scorso anno **Italia Nostra**, con la collaborazione di altre associazioni culturali ed esperti pistoiesi, ha promosso una ricerca di opinioni su Pistoia, città culturale, per verificare se c'era la percezione che la città fosse tutelata per la sua eredità culturale, storica e artistica e, nel contempo, se venivano percepite virtuose azioni, tese a sviluppare contesti positivi d'interesse e di vivacità culturali e relazionali.

Dall'ascolto del campione interpellato, composto da "testimoni privilegiati" al fine della nostra indagine, si avvertiva la consegna di avere cura del "legame di prossimità".

Emergeva anche con chiarezza il bisogno di ricercare nuove o suppletive modalità d'incontro e di socialità, mettendo così in luce la necessità di individuare nuovi paradigmi per soddisfare istanze ed esigenze evolute del nostro tempo.

Istanze che potrebbero assumere più pregnanza e rilievo, se l'espressione della comunità culturale, in *primis* nelle sue forme associative, è tale da creare un circuito virtuoso di coinvolgimento attivo



Pistoia, vista dal Battistero di San Giovanni in corte.

e coordinato. **Italia Nostra** si impegnerà in tal senso; insomma se ci saranno le condizioni darà volentieri il proprio contributo. Inoltre, riteniamo utile segnalare con questa nota un messaggio per noi significativo, tra i tanti pervenuti. Un messaggio che abbiamo estrapolato dall'ascolto del nostro campione.

Infatti, dalla lettura in controluce delle risposte alle domande, sembra emergere l'auspicio – soprattutto per gli organizzatori dei grandi eventi – di prestare più ascolto alle istanze e alle proposte, provenienti dalla variegata



Evento: Dialoghi di Pistoia (2025).

galassia del contesto culturale, non ultima dall'associazionismo *no profit*.

Pertanto si propone che gli organizzatori sappiano cogliere i suggerimenti e veicolare così le comunicazioni dei "prodotti", anche a coloro che – almeno apparentemente – si mostrano meno interessati. Insomma la richiesta emergente è che gli eventi sviluppino una spinta propulsiva per generare un'idea di fertilità e di nutrimento etico per tutta la comunità. Ricerca che effettivamente potrebbe offrire stili di vita migliori per i cittadini, visto che la sola crescita economica "oltre un certo limite non garantisce un parallelo innalzamento del benessere personale" (P. L. Knox, H. Mayer).

Nel contempo dobbiamo altresì riconoscere l'importanza degli stimoli offerti per la promozione socio-culturale della comunità, convinti come siamo, con J. L. Pinol, che "la culture devient un investissement économique".

Alla scoperta delle 10 castella della Valleriana: un progetto di valorizzazione partecipata

Tiberio Ghilardi, Iliana Parenti

La Valleriana, con la sua ricchezza storica e paesaggistica, custodisce un patrimonio unico fatto di borghi, castelli, piazze e tradizioni. **Italia Nostra Valdinievole** desidera promuovere una nuova visione del territorio, partendo dalle sue radici, da quei dieci castelli che da secoli caratterizzano la valle: Pietrabuona, Vellano, Fibbialla, Aramo, Stiappa, San Quirico, Castelvecchio, Sorana, Pontito e Medicina. Ognuno di questi centri racconta storie di comunità, architetture e culture locali, che meritano di essere valorizzate e conosciute in modo unitario.

Il nostro progetto mira a costruire una Comunità Patrimoniale lungo la Valleriana, prendendo come punto di partenza le piazze dei borghi, spazi simbolo di socialità, scambio e memoria collettiva.

Attraverso la Convenzione di Faro intendiamo promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, delle Istituzioni e di chiunque altro abbia interesse alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, riconoscendone il ruolo di custodi e protagonisti. Le piazze non dovrebbero essere solo scenari di eventi o passeggiate, ma diventare nuclei di una comunità che condivide conoscenza, cura e memoria del territorio.

Un aspetto centrale del progetto mira al coinvolgimento dell'associazionismo locale. Vogliamo dare voce alle realtà culturali, artistiche e sociali che operano nei borghi, creando sinergie e una visione comune per tutta la Valleriana. Solo attraverso la collaborazione e la partecipazione attive pensiamo che sia possibile dare un senso unitario a questo territorio, valorizzandolo nelle peculiarità di ciascun borgo, ma senza frammentare l'esperienza complessiva della valle.



Valleriana, piazza Sorana.

In questo contesto **Italia Nostra Valdinievole** intenderebbe anche organizzare momenti di riflessione e approfondimento sul valore della Valleriana e sull'importanza della Convenzione di Faro. Incontri, passeggiate guidate, laboratori e dibattiti saranno l'occasione per confrontarsi sul patrimonio culturale come bene comune, esplorando come la storia delle castella possa diventare un ponte tra passato e futuro.

Inviteremo tutti i cittadini, le associazioni e gli appassionati di storia e territorio a partecipare: insieme possiamo contribuire a costruire una Valleriana più coesa, viva e consapevole, dove ogni piazza e ogni castello diventa punto di incontro, conoscenza e condivisione. Perché la Valleriana non sia solo un'area da visitare, ma in primo luogo un patrimonio da vivere.



Valleriana, piazza Aramo.

La Convenzione di Faro

È un Trattato del Consiglio d'Europa che si concentra sul legame tra il patrimonio e la società, promuovendo la valorizzazione del territorio e la creazione di una società più inclusiva
Ecco i punti chiave:

- Patrimonio come Risorsa. Il patrimonio culturale è considerato un insieme di risorse ereditate dal passato che le persone identificano come riflesso dei propri valori e conoscenze.
- Approccio Partecipativo. Sottolinea il ruolo delle "comunità patrimoniali", ovvero persone che attribuiscono valore a specifici aspetti del patrimonio e desiderano trasmetterli alle generazioni future
- Diritti e Responsabilità. Riconosce il diritto individuale e collettivo di accedere al patrimonio culturale e di contribuire al suo arricchimento.
- Sviluppo Sostenibile. Mira a integrare il patrimonio culturale nelle politiche economiche, sociali e ambientali, promuovendo una crescita sostenibile e la diversità culturale.
- Strumento Innovativo. Essendo una "convenzione quadro", suggerisce obiettivi generali senza imporre azioni specifiche, permettendo agli Stati membri di adattare le modalità di applicazione.

Nuove iniziative per la ricerca della soluzione

Tiberio Ghilardi

Italia Nostra Valdinievole partecipa a un'iniziativa che coinvolge associazioni ambientaliste, culturali, ricreative e sociali con l'obiettivo di dare nuova spinta alla ricerca di una soluzione per l'Ecomostro di Montecatini Alto, l'ex hotel Paradiso, da tempo simbolo di degrado e preoccupazione per la comunità.

Lo scorso 7 marzo, su iniziativa di **Libera Pistoia**, le associazioni si sono incontrate a Montecatini Alto in occasione dei 30 anni della legge 109/96 per l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie.

Un'occasione per riflettere sul valore e significato della legge e per promuovere l'iniziativa popolare per destinare il 2% del Fondo Unico di Giustizia al riuso sociale dei beni sequestrati.

Nell'incontro si è discusso dell'ex Paradiso ed è stato posto in evidenza, oltre al disastroso impatto paesaggistico e "culturale", lo stato di pericolosità del bene e l'urgenza di interventi mirati a tutelare la sicurezza dei cittadini.

Da qui la decisione di avviare una formale richiesta agli enti competenti, a partire dalla Prefettura, perché sia fatta una perizia tecnica che accerti lo stato strutturale dell'edificio e escluda rischi per la comunità. L'obiettivo rimane quello di giungere all'abbattimento dell'immobile, preservando eventuali parti minime da destinare a usi sociali a beneficio della collettività.

Italia Nostra Valdinievole continuerà a collaborare con le altre associazioni, convinta che solo un approccio partecipato e condiviso possa trasformare una situazione problematica in un'opportunità concreta per il futuro di Montecatini Alto. La tutela del patrimonio storico-ambientale-paesaggistico e la sicurezza dei cittadini sono due facce dello stesso impegno civico, e la nostra partecipazione a questo percorso ne è testimonianza.



Visite guidate: città, borghi e colline di casa nostra

Roberta Beneforti

La tutela del patrimonio culturale, la valorizzazione del territorio e la conoscenza dell'ambiente in cui viviamo sono, fin dalla sua nascita, gli obiettivi fondamentali di **Italia Nostra**.

Con questo spirito, la sezione della Valdinievole propone alcuni itinerari ai propri iscritti e amici, nella convinzione che la "storia locale" non sia affatto una storia minore. Al contrario, essa aiuta a comprendere come i grandi eventi, che hanno inciso sulla nostra vita quotidiana, abbiano trasformato città, economie e famiglie.

Conoscere la storia del proprio territorio significa inoltre rafforzare l'identità e sviluppare un più profondo senso di appartenenza. Ecco, dunque, le prime proposte:

16 maggio 2026

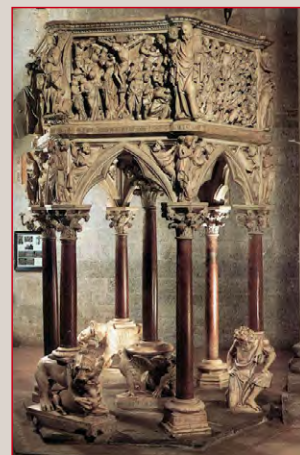
Visita guidata nella città di Pistoia

Chiesa di Sant'Andrea - La chiesa situata nel centro storico di Pistoia risale all'ottavo secolo. Si affacciava sulla via Francigena, uno dei più importanti percorsi dei pellegrinaggi medioevali. Al suo interno si trova il celebre Pulpito di sant'Andrea di Giovanni Pisano.

San Michele in Cioncio - La fisionomia dell'edificio è riferibile al románico pistoiese, al suo interno si trova l'Angelo in atto di uccidere il drago, statua attribuita a Guido da Como.

Piazza Duomo - La Piazza del Duomo è la piazza principale di Pistoia e cuore sia religioso che civile della città per la presenza del palazzo comunale, della cattedrale di San Zeno, del Battistero e del Tribunale.

Corrisponderebbe all'antico foro romano di Pistoria.



Pulpito di Giovanni Pisano.

Piazza della Sala - Deriva il nome dal ruolo che rivestì in epoca longobarda, quando vi sorgeva la “curtis domini regis,” ovvero il palazzo del Gastaldo, detto “Sala” in longobardo. In età successiva divenne mercato giornaliero degli alimenti.

San Giovanni Fuorcivitas – La chiesa di San Giovanni Evangelista è un importante complesso romanico nel centro della città. L'appellativo “Fuorcivitas” ricorda che la chiesa, all'epoca della sua fondazione longobarda, si trovava al di fuori della prima cinta muraria.

Ritrovo in piazza San Francesco, ore 16,00.

23 maggio 2026

Visita guidata della Pinacoteca del Conservatorio San Michele di Pescia e dell'attigua Chiesa di San Michele

La prima attestazione dell'esistenza del monastero di San Michele si ha nel 1104 e i secoli successivi sono caratterizzati da una serie di transizioni agricole riguardanti terreni acquistati, venduti, permutati o concessi a vario titolo. Nel 1785, a seguito dell'atto del Granduca di Toscana Pietro Leopoldo, l'ex monastero benedettino venne trasformato in Conservatorio per l'istruzione e l'educazione della fanciulle. Successivamente, pur conoscendo varie trasformazioni, il conservatorio ha mantenuto le stesse finalità.

Oggi è sede del Liceo “Carlo Lorenzini” al cui interno si trova La Pinacoteca inaugurata nel 2009 ed inserita nel percorso museale della città.



Piazza della Sala.



San Tommaso da Villanova Elemosiniere, olio su tela, sec. XVIII.

La chiesa di San Michele ha forme cinquecentesche con una facciata a capanna e un bel portale ligneo. L'interno a navata unica, conserva numerose opere. Di particolare interesse è la scultura lignea con San Michele e il drago di ignoto artista locale.

Ritrovo presso il Liceo Lorenzini di Pescia alle ore 16.30.

A fine serata, per chi vorrà, ci sarà la possibilità di cenare insieme in un ristorante locale.

19 settembre 2026

Visita di Larciano Castello con il suo museo archeologico e la Pieve di San Silvestro. Successivamente, con spostamento privato, visita al Borgo di Cecina e alla chiesa di San Nicola.

Il castello di Larciano è una delle più belle e intatte strutture difensive medievali presenti oggi in Valdinievole. La prima fortificazione dell'antica villa avvenne alla fine del XI secolo grazie alla famiglia dei Conti Guidi di Modigliana. Con la crisi del sistema feudale nell'anno 1226 il Comune di Pistoia acquistò il castello con l'obiettivo di rafforzare il controllo nella parte sud-ovest del Montalbano. Dall'interno del cassero si accede alla torre dalla cui sommità si può godere di un vasto panorama.

Nel sotterraneo è allestito un piccolo museo con importanti reperti dall'epoca preistorica fino ai giorni nostri provenienti da tutta la Valdinievole. All'interno delle mura si trova l'antica chiesa di San Silvestro.

Cecina di Larciano è un borgo medievale con cinta muraria, di probabili origini etrusche, al cui interno si trova la chiesa di San Nicola.

Ritrovo a Larciano Castello alle ore 16.30.



Larciano Castello.

Un cordiale benvenuto al nuovo Vescovo di Pistoia e Pescia

Italia Nostra Valdinievole/Pistoia porge un cordiale benvenuto a **mons. Augusto Mascagna**, nuovo Vescovo di Pistoia e Pescia. Auguriamo a Sua Eccellenza un fruttuoso ministero pastorale, ricco di ascolto, dialogo e attenzione per le comunità e per il nostro patrimonio culturale e naturale, così prezioso per la nostra terra.

Saremmo lieti di poter collaborare per il bene comune e la cura dell'ambiente che ci circonda.

**Italia
Nostra**^{onlus}

SEZIONE VALDINIEVOLE e Gruppo pistoiense

Restiamo in contatto, conoscere permette di difendere e tutelare:

Se vi va scrivete in Redazione: lottisandra@virgilio.it - italo.mariotti1@gmail.com - tiberio.ghilardi@gmail.com

Visita il nostro sito: www.italianostra-valdinievole.it